



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire

Orentano (Pisa) diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 3483938436 -- Roberto 3492181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56020 Orentano (PI)

aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore resp. Diacono Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Cari fedeli, il mese di maggio è ormai terminato e devo dire che anche quest'anno il Rosario che abbiamo celebrato nelle varie corti di Orentano ha visto la partecipazione di molti fedeli. Davvero una bella tradizione ed una vera devozione alla santa Madre di Dio, che merita di essere continuata. La Vergine Maria viene continuamente a noi per suscitare la vera fede, il vero amore al suo figlio Gesù Cristo. Anche molte persone che frequentano un pò meno la parrocchia hanno sentito il bisogno, di fronte al richiamo di Maria, di essere presenti al Rosario. Certamente un'opera del Signore, non di certo un merito nostro, uno dei tanti miracoli della Vergine, bella la presenza dei bambini. Che la Vergine Maria possa sempre continuare a benedire le nostre comunità cristiane di Villa Campanile ed Orentano. **Due greggi, un unico pastore, Gesù Cristo. Due figlie, un'unica madre, la Vergine Maria.** Prossimo appuntamento il 10 giugno per le prime comunioni. Domenica 13 maggio i nostri ragazzi hanno ricevuto la prima confessione.

Vi benedico tutti

vostro don Sergio

MERCOLEDI' 13 GIUGNO PELLEGRINAGGIO A ROMA CON I RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE DI VILLA CAMPANILE E DI ORENTANO PER L'UDIENZA DAL SANTO PADRE

Domenica 10 giugno solennità del Corpus Domini riceveranno la prima comunione



Azena Alessio
Barbieri Dennis
Bertagni Giulia
Biondi Michael
Botrini Mattia
Ciccone Davide
Cilindro Sebastiano
Colombini Filippo
Del Sarto Milena
De Peverelli Alberto
Di Biagio Alessandro
Ficini Lorenzo
Guerri Alessandro
Melani Alessandro
Meucci Manuel
Miliucci Michele

Moranti Riccardo, Pacini Alessandro, Russo Chiara, Russo Maria, Russo Sara, Santosuoso Elisabetta
Tomei Ludovico, Toschi Ohara

Ci troviamo dinanzi alla vostra meravigliosa innocenza, ai vostri occhi sfavillanti, ai vostri irrequieti sorrisi! Voi siete i prediletti di Gesù: "Lasciate che i fanciulli vengano a me! – diceva il Divin Maestro – Non glielo impedito (Lc 18,16). Vi siete preparati alla vostra Prima Comunione con tanto impegno e tanta diligenza, e il vostro primo incontro con Gesù è un momento di intensa commozione e di profonda felicità. Ricordate per sempre questo giorno benedetto della Prima Comunione! Ricordate per sempre il vostro fervore e la vostra gioia purissima! Gesù è presente con noi. Gesù è risorto, è asceso al cielo; ma ha voluto rimanere con noi e per noi, in tutti i luoghi della terra. L'Eucaristia è davvero un'invenzione divina! Prima di morire in Croce, offrendo la sua vita al Padre in sacrificio di adorazione e di amore, Gesù istituì l'Eucaristia, trasformando il pane e il vino nella sua stessa Persona e dando agli Apostoli e ai loro successori, i Vescovi e i Sacerdoti, il potere di renderlo presente nella Santa Messa. Gesù quindi ha voluto rimanere con noi per sempre! Gesù ha voluto unirsi intimamente a noi nella Santa Comunione, per dimostrarci il suo amore direttamente e personalmente. Ognuno può dire: "Gesù mi ama! Io amo Gesù". Gesù è presente nell'Eucaristia per essere incontrato, amato, ricevuto, consolato. Dovunque c'è il sacerdote, lì è presente Gesù, perché la missione e la grandezza del Sacerdote è proprio la celebrazione della Santa Messa. Gesù è presente nelle grandi città e nei piccoli paesi, nelle chiese di montagna e nelle lontane capanne dell'Africa e dell'Asia, negli ospedali e nelle carceri. Cari bambini! Ricevete spesso Gesù! Rimanete in lui; lasciatevi trasformare da lui! Gesù è il vostro più grande Amico. Non dimenticatelo mai! Gesù vuole essere il nostro amico più intimo, il nostro compagno di strada. Certamente avete tanti amici; ma non potete stare sempre con loro e non sempre essi possono aiutarvi, ascoltarvi, consolarvi. Gesù invece è l'amico che non vi abbandona mai; Gesù vi conosce uno per uno, personalmente; conosce il vostro nome, vi segue, vi accompagna, cammina con voi ogni giorno; partecipa alle vostre gioie e vi consola nei momenti del dolore e della tristezza. Gesù è l'amico di cui non si può più fare a meno, quando lo si è incontrato e si è capito che ci ama e vuole il nostro amore. Con lui potete parlare, confidare; a lui potete rivolgervi con affetto e fiducia. Gesù è morto addirittura in Croce per nostro amore! fate un patto di amicizia con Gesù e non rompetelo mai! In tutte le situazioni della vostra vita, rivolgetevi all'Amico Divino, presente in noi con la sua "grazia", presente con noi e in noi nell'Eucaristia. E siate anche i messaggeri e i testimoni gioiosi dell'Amico Gesù nelle vostre famiglie, tra i vostri compagni, nei luoghi dei vostri giochi e delle vostre vacanze.

FINE DELLA SCUOLA, TEMPO DI RECITE: I BAMBINI RECITANO E I GENITORI APPLAUDONO

Ad Orentano il 4 Maggio 2012 non è andata proprio così. Tutto è iniziato un anno fa, quando i genitori delle classi terza "A" e "B" si sono organizzati autonomamente ed hanno preparato una recita ad uso e consumo dei loro figli e delle insegnanti: successo completo,



ma non poteva finire così! Quest'anno i genitori, bambini e docenti si sono uniti in un progetto comune per l'allestimento di uno spettacolo teatrale "amatoriale"; tutti con ruoli ben precisi, ma interdipendenti e con rapporti improntati alla collaborazione fattiva. Una sinergia di azioni per approntare costumi e scenografie, mettere a punto il copione sotto la regia di Cristiani Tiziana, le parti musicali, ed ecco confezionata una rappresentazione ben riuscita, partecipata, divertente e a tratti commovente che si è svolta nei locali messi a disposizione dall'**Ente Carnevale dei Bambini di Orentano** presso la "**Cittadella del Carnevale**". Questo è un modo vero di intendere la scuola, al di là delle parole retoriche; una scuola in cui tutti i componenti lavorano insieme per una partecipazione che va oltre le finalità specifiche, una scuola come officina di idee in movimento che si trasformano in fatti concreti, emozioni e sentimenti! Scuola appunto, Scuola! La scuola primaria "Pascoli" di Orentano ringrazia sentitamente l'**Ente Carnevale dei Bambini** per aver ospitato gratuitamente la rappresentazione teatrale "amatoriale" e per aver contribuito al raggiungimento di circa 600 euro, che la scuola utilizzerà per l'acquisto di materiale didattico. *Gli Insegnanti, i Genitori e i Bambini della scuola primaria*

Accordo raggiunto tra la Casa di Riposo e la «Società della Salute» per i 10 posti in convenzione.



Gabriele Toti vice sindaco di Castelfranco di Sotto

E' stato firmato nei giorni scorsi l'accordo tra la Società della Salute (composta dalla asl ed i comuni della zona del Valdarno) e la casa di riposo 'Madonna del Rosario' di Orentano, con cui si stabilisce che 10 dei 30 posti totali della struttura sono a disposizione degli enti pubblici per poter inserire le persone in stato di necessità. Questo atto finale conclude l'iter iniziato da circa un anno. Infatti, quando prese nuovamente avvio la decisione di portare a compimento la struttura, un passaggio indispensabile

per rendere fattibile l'operazione era proprio la necessità di un accordo con la parte pubblica per la garanzia di avere coperti (e quindi anche finanziati) questi dieci posti. Seguire questo passaggio è stato il ruolo principale del Comune: dialogare con tutti i soggetti interessati, dalla Regione, in prima battuta, fino a alla società della salute e di conseguenza gli altri comuni della nostra zona, perché questi 'posti' fossero assegnati alla 'nostra' Casa di Riposo. Il comportamento della Amministrazione Comunale è lo stesso tenuto per la costruzione della sede della Pubblica Assistenza 'Croce Bianca', destinataria di un finanziamento di 200.000 euro ottenuto dal Comune partecipando ad un bando della Regionale Toscana. La Casa di Riposo è infatti una struttura che va a rispondere ad una esigenza di sostegno alle persone anziane sole o in difficoltà, che necessitano di un supporto fisico, e non solo: far stare insieme contrasta quella malattia non dichiarata che è la solitudine. Una condizione che spesso fa chiudere le persone a riccio, portando ad una diffidenza verso l'esterno. La nostra Casa di Riposo diventa un riferimento del nostro paese al pari di quanto avvenuto in passato con Il Campanile, e l'Asilo Sant'Anna. E' stata realizzata grazie a quel lavoro corale che è stato compiuto in prima battuta con la partecipazione economica degli orentanesi, cui va il primo ringraziamento per il sostegno in quasi 20 anni di raccolte fondi spontanee, frutto della caparbia unita all'attaccamento al proprio paese. Erano gli anni dei tanti compaesani nelle principali città italiane, ma soprattutto a Roma, per effetto di quel fenomeno di immigrazione che ha caratterizzato Orentano negli anni del secondo dopoguerra. A questo si aggiunga il forte impulso da parte del Vescovo Tardelli, nell'individuare il soggetto che completasse l'opera (la fondazione Madonna del Soccorso), per completare il progetto, ed infine l'accordo con il gli enti pubblici per 'le quote'. Tra una marea difficoltà nella amministrazione, è un orgoglio veder realizzare questi risultati che partono dal basso, dalle persone: soggetti pubblici e privati, istituzioni civili e religiose che hanno compiuto un percorso insieme per un risultato finale che accresce il nostro paese e risponde all'esigenza di sostegno agli anziani.

gruppo donatori di sangue Fratres



Orentano

Il gruppo Fratres vuole semplicemente ringraziare tutte le persone che, sabato 12 e domenica 13 maggio, in occasione della festa della mamma, hanno deciso di passare dal nostro stand per acquistare un'azalea, contribuendo così a sostenere la ricerca sul cancro e quindi il lavoro di migliaia di ricercatori che, ogni giorno, si recano in laboratorio per cercare di rendere il cancro una malattia sempre più curabile. Anche quest'anno, scegliendo come regalo le nostre bellissime piante, avete dato un piccolo contributo che, sommato a quello di tanti altri, ha permesso a noi di raccogliere l'importante somma di 750 euro; somma che è già stata devoluta per intero all'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro).

Un grazie di cuore a tutti voi. **Il Consiglio**

Tanti auguri a....



Tanti auguri a Manrico Iacopini e Maria Pia de Meo che Domenica 20 maggio hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Attornati da figli, nipoti, amici e parenti hanno partecipato alla messa delle 11,30 e ricevuto la benedizione nuziale. Si sposarono il 20 maggio del 1962 nella chiesa di san Giovanni Bosco a Roma.



SABATO 26 MAGGIO
SI SONO UNITI IN MATRIMONIO
DAVIDE FROSINI
e ADELE BIONDI
Alla nuova famiglia i nostri più
sinceri auguri



gli Amici della Zizzi festeggiano un
quarto di secolo di vita. Amici, ricordi,
momenti di commozione, balli e allegria

Amici, ricordi, momenti di commozione, balli ed allegria. Questi gli ingredienti di una serata davvero speciale, che si è tenuta sabato 19 maggio ad Orentano per festeggiare i primi 25 anni di attività dell'Associazione Amici della Zizzi Onlus. Fondata nel 1987 da Riccardo Ripoli e Roberta Filice, in onore della mamma di Riccardo, soprannominata appunto Zizzi e prematuramente scomparsa, l'Associazione livornese dalla sua creazione si è presa cura senza sosta di bambini e ragazzi con problematiche sociali e familiari. La festa, tenutasi presso la casa dell'Associazione in località Il Macchione, si è aperta alle 20.00 con un ricco aperitivo di benvenuto preparato dai volontari dell'Associazione, per poi proseguire con una cena ai tavoli, allietata dalle note del Duo Marco Polo, la band La Tela di Penelope e Noemi Baiocchi. Il momento più significativo della serata è stata la consegna, da parte dei responsabili Riccardo Ripoli e Roberta Filice di alcune targhe di riconoscimento per le tante persone che hanno contribuito alla crescita dell'Associazione in questi anni. La prima parte di questa piccola cerimonia è stata dedicata ai tanti rappresentanti delle istituzioni, che non hanno fatto mancare il loro sostegno in questa occasione. Tra i premiati l'Ammiraglio Pierluigi Rosati, il Vicesindaco di Castelfranco di Sotto Gabriele Toti, l'Assessore alle Politiche Comunitarie della Provincia di Livorno Monica Mannucci, il Consigliere Regionale della Provincia di Pisa Angelo Scaduto, l'ex Vicesindaco di Livorno Cristiano Toncelli e il Consigliere Regionale Toscano Mauro Romanelli. Ognuno di loro ha espresso un pensiero di adesione alle attività dell'Associazione, non dimenticandosi però di onorare le giovani vittime dell'attentato di Brindisi, avvenuto proprio sabato. Successivamente, un po' a sorpresa per i destinatari, è avvenuta la consegna del piccolo riconoscimento ai tanti volontari, amici, che, spesso in maniera silenziosa, si sono prodigati per aiutare l'Associazione e i ragazzi accolti durante gli anni. E sono stati abbracci, lacrime di gioia e commozione, che hanno reso la serata davvero speciale. E come in ogni festa che si rispetti, la conclusione è stata affidata ad una grande torta a piani, davanti alla quale si è ufficialmente festeggiato questo importante anniversario. "E' stata una serata molto intensa – commenta il presidente Riccardo Ripoli – e siamo davvero contenti di averla trascorsa insieme alle tante persone che hanno svolto un ruolo importante per noi in questi anni. Ci piace considerare questo anniversario come un punto di partenza, non come un traguardo. Abbiamo ancora tanti obiettivi da realizzare, tanti bambini da aiutare, e quindi speriamo di festeggiare molte altre serate come questa". La serata è stata ripresa anche dalle telecamere di Rai Parlamento per uno speciale della trasmissione "Dieci Minuti di..." che andrà in onda prossimamente su Rai Tre Nazionale.

SONO RINATI NEL BATTESIMO

5 maggio
GIOVANNI MENNA
 di Antonio e
 Alina Elena Tiganescu

20 maggio
OLIVIA CAPONI
 di Alessandro e
 Beata Celinska



19 maggio
DENNIS BARBIERI
 di Gionata Enrico Carlo
 e Cristiana Marcon

Ai piccoli, auguriamo di crescere
come Gesù in età, sapienza e
grazia. Ai genitori le nostre più
vive felicitazioni!

CI HANNO PRECEDUTO
ALLA CASA DEL PADRE

3 maggio
NAZZARENO BIAGETTI
 di anni 63

6 maggio
ERNESTA GIORGI
 di anni 90
 25 maggio

GIUSEPPINA BATTAGLIA
 ved. Achilli
 di anni 81



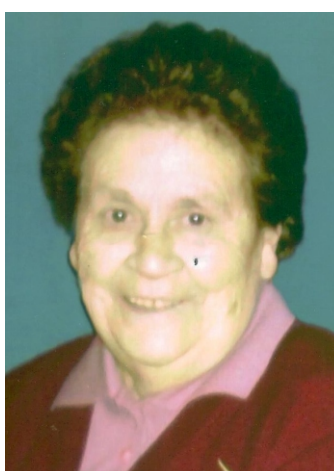
PIETRO CARMIGNANI
27-06-2004



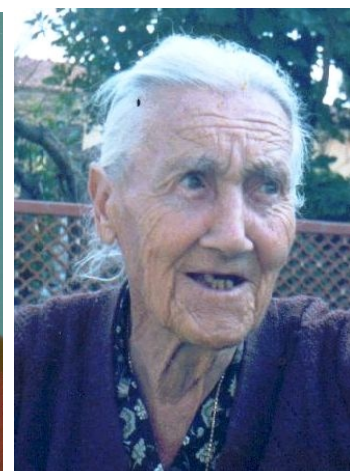
ANGELINA FRANCHINI
17-05-2011



LEONETTA GIOVANNETTI
18-06-2011



TOMMASINA FASTOSO
05-12-2011



MARIA AMABILE CRISTIANI
24-06-1988

Il santo del mese... santa Rita da Cascia



Rita nacque presumibilmente nell'anno 1381 a Roccaporena, un villaggio situato nel comune di Cascia in provincia di Perugia, da Antonio Lotti e Amata Ferri. I suoi genitori erano molto credenti e la situazione economica non era agiata ma decorosa e tranquilla. La storia di S. Rita fu ricolma di eventi straordinari e uno di questi si mostrò nella sua infanzia. La piccina, forse lasciata per qualche momento incustodita nella culla in campagna mentre i genitori lavoravano la terra, fu circondata da uno sciame di api. Questi insetti ricoprirono la piccola ma stranamente non la punsero. Un contadino, che nel contempo si era ferito alla mano con la falce e stava correndo a farsi medicare, si trovò a passare davanti al cestello dove era riposta

Rita. Viste le api che ronzavano attorno alla bimba, prese a scacciarle ma, con grande stupore, a mano a mano che scuoteva le braccia per scacciarle, la ferita si rimarginava completamente. La tradizione ci tramanda che Rita aveva una precoce vocazione religiosa e che un Angelo scendeva dal cielo a visitarla quando si ritirava a pregare in un piccolo sottotetto. Rita avrebbe desiderato farsi monaca tuttavia ancor giovanetta (circa a 13 anni) i genitori, oramai anziani, la promisero in sposa a Paolo Ferdinando Mancini, un uomo conosciuto per il suo carattere rissoso e brutale. S. Rita, abituata al dovere non oppose resistenza e andò in sposa al giovane ufficiale che comandava la guarnigione di Collegiacone, presumibilmente verso i 17-18 anni, cioè intorno al 1397-1398. Dal matrimonio fra Rita e Paolo nacquero due figli gemelli maschi; Giangiacomo Antonio e Paolo Maria che ebbero tutto l'amore, la tenerezza e le cure dalla mamma. Rita riuscì con il suo tenero amore e tanta pazienza a trasformare il carattere del marito e a renderlo più docile. La vita coniugale di S. Rita, dopo 18 anni, fu tragicamente spezzata con l'assassinio del marito, avvenuto in piena notte, presso la Torre di Collegiacone a qualche chilometro da Roccaporena mentre tornava a Cascia. Rita fu molto afflitta per l'atrocità dell'avvenimento, cercò dunque rifugio e conforto nell'orazione con assidue e infuocate preghiere nel chiedere a Dio il perdono degli assassini di suo marito. Contemporaneamente S. Rita intraprese un'azione per giungere alla pacificazione, a partire dai suoi figlioli, che sentivano come un dovere la vendetta per la morte del padre. Rita si rese conto che le volontà dei figli non si piegavano al perdono, allora la Santa pregò il Signore offrendo la vita dei suoi figli, pur di non vederli macchiati di sangue. "Essi moriranno a meno di un anno dalla morte del padre". Quando S. Rita rimase sola, aveva poco più di 30 anni e sentì rifiorire e maturare nel suo cuore il desiderio di seguire quella vocazione che da giovinetta aveva desiderato realizzare. Rita chiese di entrare come monaca nel Monastero di S. Maria Maddalena, ma per ben tre volte non fu ammessa, in quanto vedova di un uomo assassinato.

La leggenda narra che S. Rita riuscì a superare tutti gli sbarramenti e le porte chiuse grazie all'intercessione di: S. Giovanni Battista, S. Agostino e S. Nicola da Tolentino che l'aiutarono a spiccare il volo dallo "Scoglio" fino al Convento di Cascia in un modo a Lei incomprensibile. Le monache convinte dal prodigio e dal suo sorriso, la accolsero fra di loro e qui Rita vi rimase per 40 anni immersa nella preghiera. Era il Venerdì Santo del 1432, S. Rita tornò in Convento profondamente turbata, dopo aver sentito un predicatore rievocare con ardore le sofferenze della morte di Gesù e rimase a pregare davanti al crocifisso in contemplazione. In uno slancio di amore S. Rita chiese a Gesù di condividere almeno in parte la Sue sofferenze. Avvenne allora il prodigio: S. Rita fu trafitta da una delle spine della corona di Gesù, che la colpì alla fronte. Fu uno spasimo senza fine. S. Rita portò in fronte la piaga per 15 anni come sigillo di amore. Per Rita gli ultimi 15 anni furono di sofferenza senza tregua, la sua perseveranza nella preghiera la portava a trascorrere anche 15 giorni di seguito nella sua cella "senza parlare con nessuno se non con Dio", inoltre portava anche il cilicio che le procurava sofferenza, per di più sottoponeva il suo corpo a molte mortificazioni: dormiva per terra fino alla fine quando si ammalò e rimase inferma negli ultimi anni della sua vita. A circa 5 mesi dal trapasso di Rita, un giorno di inverno con la temperatura rigida e un manto nevoso copriva ogni cosa, una parente le fece visita e nel congedarsi chiese alla Santa se desiderava qualche cosa, Rita rispose che avrebbe desiderato una rosa dal suo orto. Tornata a Roccaporena la parente si recò nell'orticello e grande fu la meraviglia quando vide una bellissima rosa sbocciata, la colse e la portò a Rita. Così S. Rita divenne la Santa della "Spina" e la Santa della "Rosa". S. Rita prima di chiudere gli occhi per sempre, ebbe la visione di Gesù e della Vergine Maria che la invitavano in Paradiso. Una sua consorella vide la sua anima salire al cielo accompagnata dagli Angeli e contemporaneamente le campane della chiesa si misero a suonare da sole, mentre un profumo soavissimo si sparse per tutto il Monastero e dalla sua camera si vide risplendere una luce luminosa come se vi fosse entrato il Sole. Era il 22 Maggio del 1447. S. Rita da Cascia è stata beatificata ben 180 anni dopo il suo decesso e proclamata Santa a 453 anni dalla sua morte.



CENTRO DIURNO E CASA DI RIPOSO "MADONNA DEL ROSARIO"

Forse lo sapranno in pochi, ma la RSA Madonna del Rosario di Orentano, è autorizzata anche a funzionare come centro di accoglienza diurna per gli anziani. Il servizio prevede la possibilità, per le famiglie che fanno apposita istanza di utilizzare i locali della struttura come punto di ritrovo, svago ed attività diurna per gli anziani. E' un servizio importante per tutte quelle famiglie, che non volendo accedere al servizio residenziale della Casa di Riposo, ma neppure lasciare incustoditi i propri anziani durante le ore lavorative della giornata, di accompagnarli in struttura giornalmente con orari flessibili al servizio delle esigenze delle famiglie stesse. Gli anziani vi troveranno, oltre al servizio di vitto e d'assistenza, anche tutta una serie di attività finalizzate al potenziamento delle loro capacità residue, potendo usufruire del servizio di animazione, fisioterapia e di tutte le attività svolte in struttura. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la struttura (0583 23699) oppure la sede della fondazione Madonna del Soccorso, che gestisce la struttura (050 659200). La modulistica è disponibile presso la RSA di Orentano e le rette sono alla portata di tutti. La priorità, in caso di richieste superiori ai posti disponibili, è assicurata agli abitanti delle parrocchie di Orentano e Villa Campanile. Si ricorda a tutti gli interessati che è possibile, in sede di dichiarazione dei redditi, devolvere il 5 X 1000 anche alla Fondazione Madonna del Soccorso, che gestisce la casa di riposo di Orentano apponendo la propria firma nel riquadro "sostegno al volontariato ed alle altre organizzazioni onlus" ed inserendo il numero 90046290509. La fondazione ha necessità di essere sostenuta anche economicamente, considerate le ingenti spese sostenute per l'ultimazione dei lavori e l'avvio della struttura. La direzione della RSA di Orentano coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente tutta la popolazione intervenuta all'inaugurazione della nuova RSA il 4 marzo scorso, le numerose associazioni intervenute, l'Ente Carnevale, gli scout per il supporto assicurato, il gruppo bandistico Leone Lotti e tutti i benefattori. Un particolare ringraziamento agli orentanesi residenti ed operanti a Roma e nel resto d'Italia che hanno supportato economicamente, con grande generosità l'opera anche in questi ultimi mesi. Infine un grazie anche all'Auto-sì di Altopascio per aver gentilmente donato un'autovettura alle nostre suore, la Cassa di Risparmio di San Miniato per il contributo erogato e le famiglie Carmignani e Ficini di Orentano che hanno concesso gentilmente il diritto di passaggio delle fognature proveniente dalla Casa di Riposo nei loro terreni. Il Signore e Maria Santissima, cui è intitolata l'opera, ricolmi tutti di grazie.



Avv. Riccardo Novi

Avv. Riccardo Novi coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente tutta la popolazione intervenuta all'inaugurazione della nuova RSA il 4 marzo scorso, le numerose associazioni intervenute, l'Ente Carnevale, gli scout per il supporto assicurato, il gruppo bandistico Leone Lotti e tutti i benefattori. Un particolare ringraziamento agli orentanesi residenti ed operanti a Roma e nel resto d'Italia che hanno supportato economicamente, con grande generosità l'opera anche in questi ultimi mesi. Infine un grazie anche all'Auto-sì di Altopascio per aver gentilmente donato un'autovettura alle nostre suore, la Cassa di Risparmio di San Miniato per il contributo erogato e le famiglie Carmignani e Ficini di Orentano che hanno concesso gentilmente il diritto di passaggio delle fognature proveniente dalla Casa di Riposo nei loro terreni. Il Signore e Maria Santissima, cui è intitolata l'opera, ricolmi tutti di grazie.

In uno slancio di amore S. Rita chiese a Gesù di condividere almeno in parte la Sue sofferenze. Avvenne allora il prodigio: S. Rita fu trafitta da una delle spine della corona di Gesù, che la colpì alla fronte. Fu uno spasimo senza fine. S. Rita portò in fronte la piaga per 15 anni come sigillo di amore. Per Rita gli ultimi 15 anni furono di sofferenza senza tregua, la sua perseveranza nella preghiera la portava a trascorrere anche 15 giorni di seguito nella sua cella "senza parlare con nessuno se non con Dio", inoltre portava anche il cilicio che le procurava sofferenza, per di più sottoponeva il suo corpo a molte mortificazioni: dormiva per terra fino alla fine quando si ammalò e rimase inferma negli ultimi anni della sua vita. A circa 5 mesi dal trapasso di Rita, un giorno di inverno con la temperatura rigida e un manto nevoso copriva ogni cosa, una parente le fece visita e nel congedarsi chiese alla Santa se desiderava qualche cosa, Rita rispose che avrebbe desiderato una rosa dal suo orto. Tornata a Roccaporena la parente si recò nell'orticello e grande fu la meraviglia quando vide una bellissima rosa sbocciata, la colse e la portò a Rita. Così S. Rita divenne la Santa della "Spina" e la Santa della "Rosa". S. Rita prima di chiudere gli occhi per sempre, ebbe la visione di Gesù e della Vergine Maria che la invitavano in Paradiso. Una sua consorella vide la sua anima salire al cielo accompagnata dagli Angeli e contemporaneamente le campane della chiesa si misero a suonare da sole, mentre un profumo soavissimo si sparse per tutto il Monastero e dalla sua camera si vide risplendere una luce luminosa come se vi fosse entrato il Sole. Era il 22 Maggio del 1447. S. Rita da Cascia è stata beatificata ben 180 anni dopo il suo decesso e proclamata Santa a 453 anni dalla sua morte.